

Al progetto in gran parte finanziato dalla fondazione Cariverona coinvolte alcune cooperative

"Una casa per noi" disabili adulti

Sono 900mila gli euro per la realizzazione di due abitazione a Poggio Rusco e a Canneto

"Una casa per noi" è il nostro progetto di rete, una soluzione alle problematiche dei disabili adulti attraverso una situazione che sia il più vicino possibile a quella della famiglia residenziale. Spiegava così ieri, durante il seminario di presentazione all'ArciTom, il presidente Paolo Galeotti l'iniziativa del consorzio Sol.Co. che mira a sviluppare risposte innovative per favorire la vita autonoma della persona adulta disabile.

Un progetto che si propone di coinvolgere circa cento disabili in più di 400 giornate di scuola di vita autonoma e 226 di residenzialità. Come infatti spiega Galeotti «l'iniziativa si articolerà su di un doppio livello: in un primo momento le cooperative coinvolte, Il Ponte, La Quercia e Agorà, cercheranno di capire come intervenire al termine della sperimentazione, e solo successivamente partiranno le esperienze di residenzialità a Pieve di Coriano e Mantova». 900mila gli euro dedicati agli interventi strutturali, finanziati in larga parte dalla Fondazione Cariverona, con i quali puntare alla realizzazione di due abitazioni a Poggio Rusco e Canneto e all'ampliamento di quella già attiva a Roverbella, mentre circa 120mila quelli indirizzati ad interventi di carattere educati-

«Sul territorio è attiva al momento una rete formata dall'integrazione tra sistema sanitario, integrato socio-sanitario e socio-assistenziale» spiega Carlo Prezzi, direttore sociale Asl di Mantova. «Ma si tratta di una rete statica, teoricamente in grado di sostenere chiunque ma che non raggiunge tutte le aree di disagio. Qui entrano in campo altre specialità dell'umano agire, e qui bisogna far leva su fantasia e su cuore». «Non ci sono liste di attesa per entrare nelle strutture attualmente disponibili - prosegue il direttore - , ma dobbiamo prepararci ad intervenire su quelle persone che presto o tardi perderanno il sostegno della propria famiglia».

Un intervento insomma che potrebbe rivelarsi presto vitale per tutte quelle persone che potrebbero trarne aiuto e sostegno nel proprio percorso di crescita dell'autonomia, per acquisire quelle abilità legate alla vita domestica, o sostenendola in particolari situazioni di emergenza.

«Quello della Fondazione è un intervento importante - commenta Maurizio Lotti, consigliere della Fondazione Cariverona - ancora di più se consideriamo le qualità del territorio di Mantova, dove le amministrazioni locali non sono intervenute in nessun modo riguardo certe problematiche».



Al tavolo Carlo Prezzi dell'Asl, Franco Galeotti del SolCo e Maurizio Lotti della fondazione Cariverona